



RASSEGNA ECONOMICA MENSILE

Analisi giugno 2025

# Una nuova sfida per l'economia globale

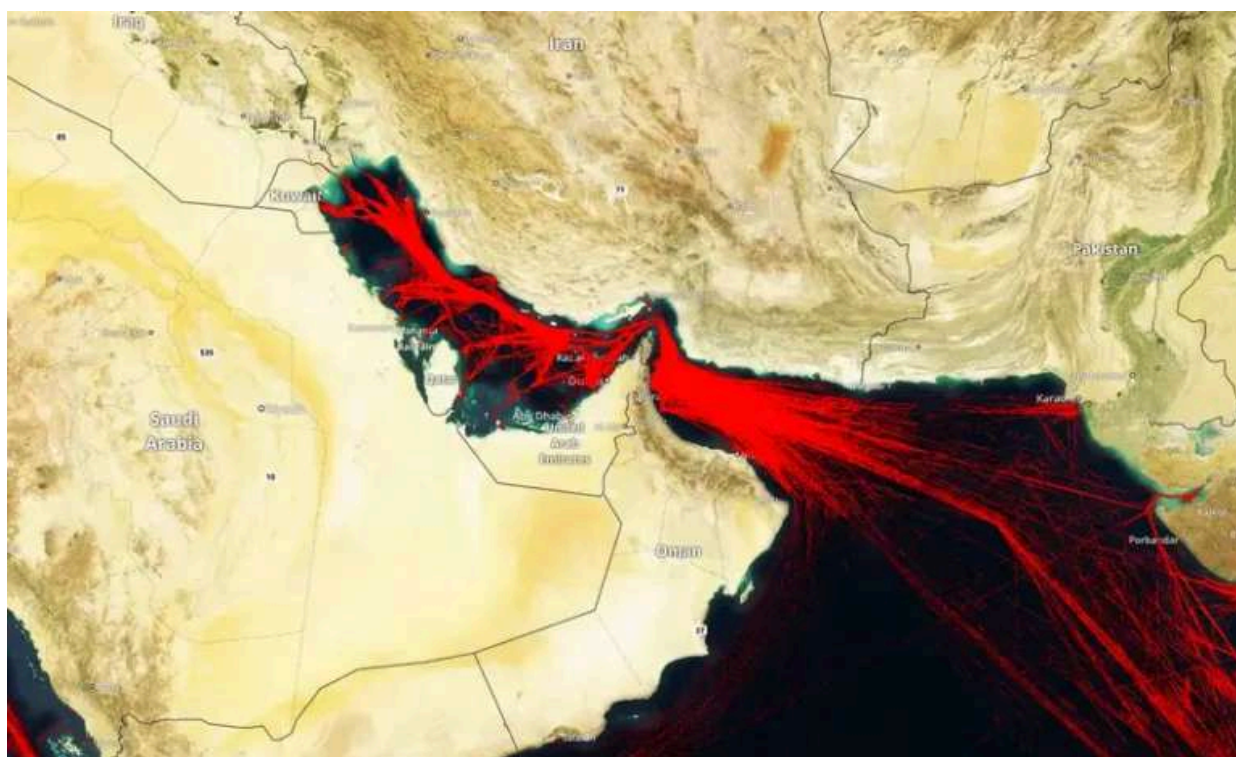
Alla luce delle **recenti tensioni** scatenate dall'**attacco israeliano all'Iran**, l'economia globale si trova ad affrontare una nuova fase di **incertezza**, con implicazioni significative che si sono manifestate nell'immediato.

E' il caso del **prezzo del greggio** che dopo gli attacchi del 13 giugno ha subito **un'impennata**, da 70,26 dollari al barile del 12 giugno alle ore 23:30 **fino a 78 dollari al barile**, stabilizzandosi a 74 dollari in chiusura il 13 giugno. Anche il **gas naturale** ha immediatamente risentito degli attacchi superando i 37 euro/megawattora.

L'intensificarsi delle tensioni ha riacceso i timori di un'interruzione nei flussi energetici attraverso lo **Stretto di Hormuz**, quando il Parlamento iraniano ha annunciato l'**ipotesi di chiusura** dopo l'attacco USA del 22 giugno. Una chiusura che potrebbe avere un impatto enorme. Secondo gli analisti [1] la chiusura dello Stretto potrebbe causare, oltre a un aumento dei prezzi del greggio di 20 dollari o più, la **deviazione delle rotte marittime verso la costa occidentale dell'India**, con il rischio di una significativa congestione portuale, ritardi nelle consegne, un'impennata dei costi e la probabile introduzione dei sovrapprezzi legati alla sicurezza.

Tuttavia, **l'ipotesi di chiusura risulta improbabile**, soprattutto perché anche le esportazioni di petrolio iraniano transitano attraverso lo Stretto di Hormuz.

Dopo l'attacco USA in Iran cresce anche l'**allerta terrorismo in Italia**, 29 mila obiettivi vigilati, tra questi oltre 10 mila sono infrastrutture critiche e circa un migliaio riguardano interessi statunitensi e israeliani.



[1] Fonti: Rystad Energy A/S e Xeneta

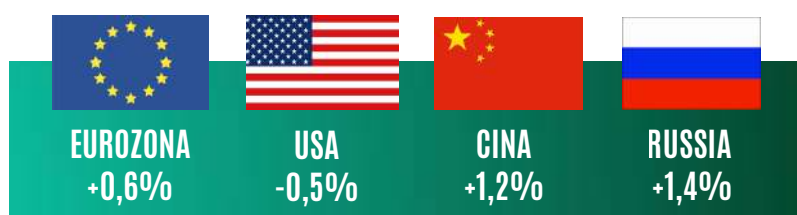
# Variabili economiche globali

## Il PIL

Le ultime letture sulla crescita del primo trimestre 2025 mostrano delle variazioni importanti rispetto a quanto rilevato precedentemente. La **crescita dell'Eurozona** è rivista al **+0,6%**, dal +0,3%, mentre **l'economia statunitense si è contratta dello 0,5%**.

L'**Eurozona** ha beneficiato dell'**anticipazione di scorte ed esportazioni** in vista dell'entrata in vigore dei dazi annunciati da Trump, che gonfiano temporaneamente il PIL. Mentre gli **Stati Uniti** sono stati esposti a **forti aumenti delle importazioni** e a una **riduzione dei consumi**.

Fig.1 PIL I trimestre 2025



Fonti: EUROSTAT, Trading Economics, National Bureau of Statistics of China, Rosstat Federal State Statistics Service

La crescita della **Cina** mostra una **lieve flessione** e si attesta al +1,2%, rispetto al +1,6% delle precedenti rilevazioni. La **Russia** segna una **crescita lenta**, con un tasso del +1,4%.

## Il tasso d'inflazione

A maggio 2025 il **tasso di inflazione nell'Eurozona è diminuito al +1,9%** (dal +2,2% di aprile). Anche in **Russia** il tasso d'inflazione **diminuisce al +9,9%** (dal +10,3%).

Per gli **Stati Uniti** si registra invece un'**inversione**, con il tasso d'inflazione che torna a crescere lievemente e segna il **+2,4%** (dal 2,3% del mese precedente).

La **Cina**, invece, **registra ancora un tasso d'inflazione negativo**, pari al -0,1%.

Fig.2 Tassi d'inflazione - maggio 2025



Fonti: EUROSTAT, Trading Economics, National Bureau of Statistics of China, Rosstat Federal State Statistics Service

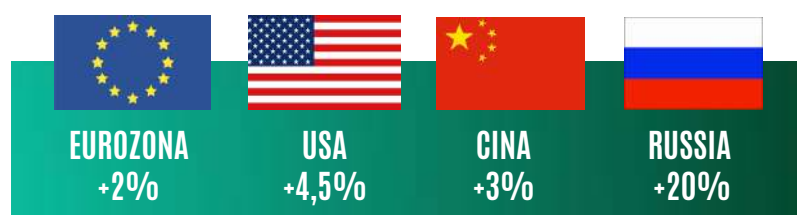
## Le scelte di politica monetaria

Il 5 giugno 2025, la **Banca Centrale Europea**, ha operato un **ulteriore taglio** ai tassi d'interesse portandoli al **+2%**, si tratta dell'ottavo taglio da giugno 2024. Mentre la **Federal Reserve**, anche nella riunione del 18 giugno 2025, **ha lasciato i tassi al +4,5%**.

La **People's Bank of China** **lima leggermente i tassi d'interesse** che si fissano al **+3%**.

Anche la **Banca Centrale della Federazione Russa** il 6 giugno 2025 **ha abbassato i tassi di 100 punti**, portandoli al **+20%**.

Fig.3 Tassi d'interesse attualmente in vigore



Fonti: EUROSTAT, Trading Economics, National Bureau of Statistics of China, Rosstat Federal State Statistics Service

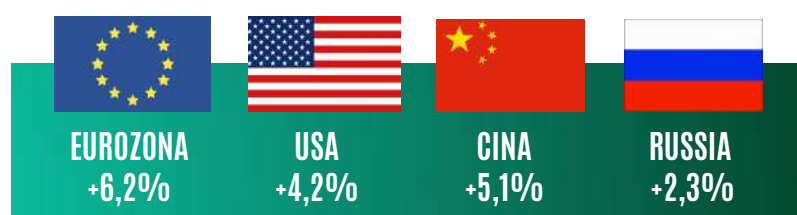
## Il mercato del lavoro

Ad aprile il tasso di disoccupazione nell'Eurozona scende al **+6,2%**, rispetto al +6,3% di marzo e al +6,4% dell'anno precedente. Negli **Stati Uniti** invece il tasso di disoccupazione resta **invariato al +4,2%**.

Il tasso di disoccupazione in **Cina** ad aprile è **sceso a +5,1%**, dal +5,2% a marzo. Pechino mantiene il suo percorso di rientro della disoccupazione in linea con l'obiettivo di creare oltre 12 milioni di posti di lavoro nell'anno in corso.

Il tasso di disoccupazione anche in **Russia** resta **invariato al +2,3%**, mantenendo il valore minimo storico del periodo post-sovietico.

Fig.4 Tassi di disoccupazione - aprile 2025



Fonti: EUROSTAT, Trading Economics, National Bureau of Statistics of China, Rosstat Federal State Statistics Service



# Lo scenario economico italiano

Si confermano i dati riferiti al **primo trimestre 2025**, che indicano un **aumento del prodotto interno lordo del +0,3%** rispetto al trimestre precedente e del **+0,6% rispetto al primo trimestre del 2024** [2]. La crescita è quasi esclusivamente sostenuta dalla **domanda interna**.

L'**inflazione** a maggio torna sul percorso di rientro e si attesta al **+1,6%**, grazie soprattutto alla marcata **decelerazione dei prezzi degli energetici**.

Fig. 5 PIL e Inflazione in Italia



Fonte: ISTAT

In Italia ad **aprile 2025** il **tasso di occupazione**, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024, è al **+62,7%**. Nel mese di riferimento si registra invece una riduzione del **tasso di disoccupazione**, che si attesta al **+5,9%** [3].

Fig. 6 Occupazione e disoccupazione in Italia - aprile 2025



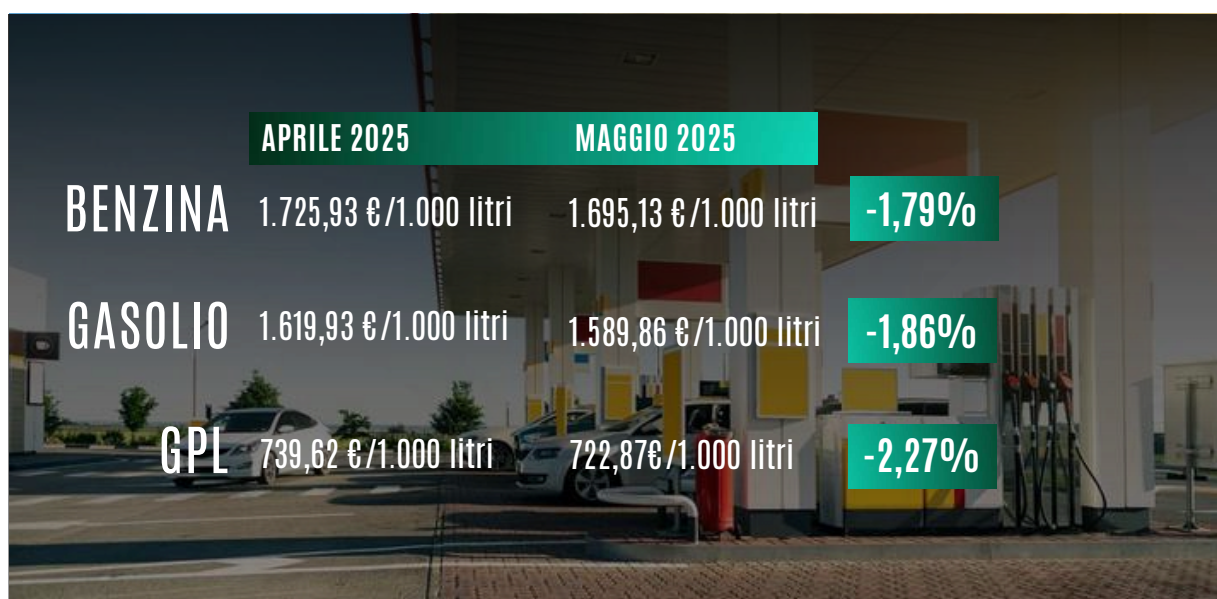
Fonte: ISTAT

[2] ISTAT, Prezzi al consumo (dati provvisori) - aprile 2025

[3] ISTAT, Nota sull'andamento dell'economia italiana - maggio 2025

# Prezzi medi mensili dei carburanti

Fig. 7 Prezzi medi mensili dei carburanti

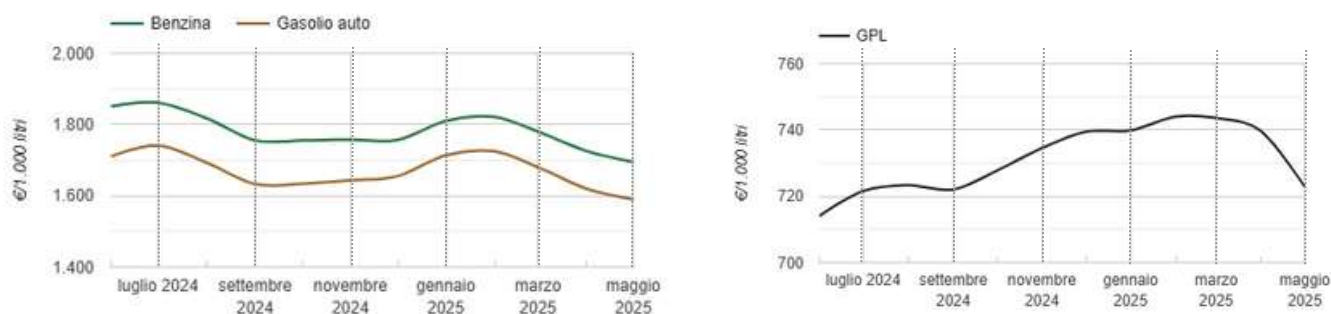


Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - statistiche energetiche e minerarie - giugno 2025

A maggio 2025 i prezzi medi dei carburanti continuano a diminuire. Tale tendenza risulta **più marcata per il gpl**, che segna una riduzione pari a **-2,27%**, mentre risulta leggermente meno marcata per i prezzi di **benzina e gasolio**, per i quali si registrano rispettivamente riduzione del **-1,79%** e del **-1,86%**.

La tendenza riscontrata è legata al **calo del prezzo del greggio**, influenzato dalla decisione dell'Opec [4] di **aumento dell'offerta** e dalla **guerra dei dazi** innescata da Trump, che sta frenando la domanda globale.

Fig. 8 Variazione dei prezzi medi mensili dei carburanti luglio 2024 - maggio 2025



Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - statistiche energetiche e minerarie - aprile 2025

[4] Organizzazione dei Paesi Esportatori del Petrolio

